Anno XXXVII Sabato 12 Luglio 1884 N. 163

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all'ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 - Sem. 9 - Trim. 4. 50 — Provincia e Regno: Anno 20 - Sem. 10 Trim. 5 — Per gli Stati dell'unio e si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

L'esecuzione delle sentenze capitali

L'*Esercito* censura la parte orribilmente spettacolosa delle esecuzioni capitali, e così conchiude il suo articolo:

« La giustizia abbia il suo corso, ma si rispettino fin dove è possibile le esigenze dell'umanità, e rinunciando a tutto ciò che è superfluo o dannoso si eviti che la tremenda maestà di una esecuzione capitale, possa diventare un semplice e quasi gradito spettacolo per gli uomini ed anche per le donne brutali o sfaccendate. »

Ossia le esecuzioni dovrebbero farsi in luogo chiuso, con una pubblicità limitata per accertare il fatto dell'esecuzione stessa.

Intanto osserviamo che la scandolosa accorrenza di spettatori a Napoli e il loro leggiero contegno depongono contro gli abolizionisti.

Il sentimento pubblico non reclama l'abolizione in un paese dove ci corre ad assistere ad una esecuzione come ad una festa. Se fossimo così gentili da non meritare più il carnefice, il primo segno sarebbe la triste solitudine di un supplizio.

I nostri teorici umanitari ci fanno molto migliori di quel che siamo.

Non parliamo poi di coloro che fanno proteste contro la pena di morte sol perchè appartengono ad associazioni radicali, per le quali ogni pretesto è buono per denigrare il governo dei plebisciti.

Queste proteste nessuno si sogna di prenderle sul serio, perchè mancano di qualsiasi sincerità.

Forse che costoro che manifestano tanto orrore del sangue, non sono quelli stessi che dando il voto a Cipriani fanno l'apologia di chi ha uccisi tre suoi simili?

Ecco il ribrezzo che sentono per chi sparge il sangue umano!

Diceva bene il *Piccolo* di Napoli in un articolo che ha fatto il giro dei giornali: « Essi sono abolizionisti come « Robespierre: la pena di morte deve « essere un monopolio nelle loro ma« ni: infame, se da altri comminata: « salutare, se da loro. Abolita finchè « non venga la repubblica, ed affinchè « la repubblica possa venire. »

Acqua potabile

Abbiamo constatato in un articolo precedente che la nostra Giunta Municipale diede prova di sagacia amministrativa nel vagheggiare l'attivazione della proposta fatta dalla Società Torinese, essendo essa a nostro avviso, morale, seria e conforme all'interesse pubblico.

È morale, perchè si limita a chiedere il semplice interesse del capitale esponendo; è seria perchè parte da chi attivò la condotta d'acqua della cospicua Città di Torino; è conforme all'interesse pubblico, giacchè nel mentre col progetto Zanoni si andrebbe ad aggravare il bilancio comunale di L. 41,000 all'anno per 50 anni; cioè L. 700,000 a fondo perduto; accettando la proposta Torinese non si correrà alcun rischio, bastando il meschinissimo consumo di m. c. 430 al giorno cioè litri 14 1|3 per abitante perchè per 50 anni il Municipio non debba pagare di più di quanto pagherebbe allo Zanoni; e dopo pochi anni si creerà un provento colla partecipazione negli utili netti, accordati dalla Torinese al 20 0|0, ma che a nostro avviso dovrebbero portarsi al 30 0|0.

Abbiamo comprovato ad evidenza, basandoci su incontrastabili dati ufficiali statistici, che in *tutte* le Città e Borgate ove esistono acquedotti, il provento proporzionale per vendita dell'acqua è sempre assai superiore di m. c. 832 cioè 27 circa per persona, che bastano per coprire le L. 85,000 annue; essendovi città che ne consumano fino litri 200 per abitante; giacchè per soddisfare alle esigenze della pubblica igiene, occorrerebbe la dotazione di litri 150 per persona secondo gli studi dei Gravott, del Darcy, del Parches, del Ilachat e del Lorente, nonchè dei nostri illustri professori Pacchiotti e Mantegazza.

Infatti il Municipio di Torino che aveva una dotazione di litri 50 per persona si trovò costretto, a fare una seconda condotta d'acqua per essere la prima di gran lunga insufficiente.

Che questa vendita non solo sarà sicura ma di molto superata, lo prova il *bisogno assoluto* di cui ha Ferrara di acqua potabile a differenza del bisogno relativo che ne hanno altre città; lo prova il consumo che avranno le Carceri, il Manicomio, l'Ospedale, gli Istituti Pii, gli Educandati, gli Stabilimenti Industriali, le Caserme, e quese anzi in maggiore coppia che attualmente.

Al postutto, il dilemma è semplice; o l'acquedotto è necessario ed in tal caso ne consegue la sicura vendita dell'acqua; o non lo è ed allora il Municipio non deve prendere in considerazione nessun Progetto e tanto meno quello oneroso dell'ing. Zanoni che lo obbligherebbe a concorrere con *un 40 0|0 a fondo perduto* nella spesa di costruzione, senza che gli venisse accordata alcuna partecipazione negli utili.

Concludiamo; è assolutamente impossibile che la nostra popolazione non accolga col massimo favore la introduzione di acqua sana e pura piuttosto che attenersi a quella che ripetute analisi provarono contenere delle sostanze animali, determinanti le più mortali malattie quali la *Tifoide*, la *Difterite* e che secondo gli studi fatti dall'illustre prof. Kock a Calcuta, al Cairo ed alle Indie, risulta che anche il *Cholera Morbus ripete la sua origine ed il suo sviluppo* da acque malsane, stante che l'insidioso *microbo* che in esse si asconde, quando s'introduce negli intestini determina la morte del *microcosma* che si chiama uomo.

La legge sulla pubblica igiene dovrebbe seriamente ed urgentemente a ciò provvedere.

Per noi in particolare più che le leggi deve provvedere l'assoluta necessità di acqua buona; e posto in sodo che le condizioni offerte dalla Società Torinese, e che potranno anch'essere migliorate dal lato della cointeressenza sugli utili sono eque e preferibili a tutte le altre, non si potrebbe senza colpevole incuria dilazionare oltre l'attivazione del desideratissimo progetto.

UNA ROTTURA CON LA SPAGNA

Dunque c'è per l'aria la minaccia di una rottura diplomatica fra l'Italia e la Spagna.

L'antefato è noto: il ministro clericale Pidal disse in Parlamento villanie all'indirizzo dell'Italia. Al governo nostro incombeva chiedere una soddisfazione piena ed intera. E lo ha fatto, o sta facendolo, con una nota diretta al governo di Madrid nella quale si chiede la sconfessione delle parole di questo famoso sig. Pidal.

Se questa soddisfazione si negasse il ministro italiano partirebbe rompendo ogni relazione diplomatica con la Spagna.

È va bene. Questa volta l'on. Mancini ha compreso quali erano i suoi doveri il ministro d'una nazione, la quale, se non ama le spampanate, non può tollerare gli insulti pronunciati in Parlamento dai ministri stranieri.

DALLA PROVINCIA

Cento 10 Luglio 1884.

(L. G.) Chi ha assistito all'ultima seduta consigliare deve necessariamente convenire che l'attuale Giunta è proprio quella che ci vuole per tener alto lo stemma della nostra città, che, come ben sapete, è il Gambero. Non si sono mai sentite più strane e più ridicole proposte. Fra le altre vi era quella di unire l'ufficio di statistica con quello di Ragioneria; e, nonostante l'opposizione dei Consiglieri Cavalieri e Bregoli, i quali dimostrarono la dissonanza fra i due uffici e la necessità che restassero distinti per la maggior importanza che la statistica va ogni giorno assumendo, tale proposta fu approvata. Un'altra poi più amena in grazia del bello stile con cui fu formulata da un membro della Giunta, ve la trascrivo: « Il Consiglio autorizza la Giunta ad accordare una dote di 2500 lire per lo spettacolo d'opera, purchè d'autore di vaglia e moderno, come il *Guarany* od altra *consimile* ». A questo punto il pubblico che come tutti i pubblici, possiede eminentemente il senso critico, incominciò a dimandarsi sottovoce quali fossero le opere *consimili* al *Guarany* e ne nacquero i commenti più frizzanti.

Ma intanto per l'esito di questa seduta ci nasce spontanea una dimanda. Come va che mentre la discussione pareva aver risolta la questione contro le proposte della Giunta, la votazione l'ha decisa a favore della Giunta stessa? Io credo di poter dare una spiegazione abbastanza plausibile. A Cento vi sono due botteghe che nello stesso tempo sono anche una specie di circoli diplomatici dove le questioni riguardanti la nostra amministrazione comunale vengono dibattute prima che in Consiglio. Nell'una si vende olio, farina ed altri generi, e vi ha recapito la Giunta comunale; nell'altra si vende wermut, anice di Finale ed altri liquori e vi capita l'opposizione, o per dir meglio i dissidenti, detti per antonomasia pentarchi. Cosicchè quando si vuol sapere come vanno le cose comunali, basta guardar dentro a queste botteghe che sono come i termometri a *massima e minima* del Municipio. Difatti la sera del 9. u. s. mentre fra le olle e i sacchi di farina si vedeva solamente gente allegra, chiacchierina e scherzevole; nell'altra bottega v'erano i soliti frequentatori, ma silenziosi, ingrugniti, d'una serietà in...

APPENDICE

EROI DA FORCA

(Continuaz. e fine vedi NN. 161 e 162)

Allora Mastro Cor d'agnello ordina che si metta in panna e che si ammanisca il grande canotto. Fa trasportare i prigionieri in coperta che dispone così legati entro la barca, vi accompagna egli stesso il Secondo al quale slega le mani, poi fa mollare i paranchi che lasciano scivolare il battello in mare.

— Addio giovanotti, grida Mastro Cor d'agnello, vado a divenire il flagello di coloro che furono la mia rovina.

L'ex nostromo tacque ed ascoltò, non s'ebbe nessuna risposta, il mare solo mugiva sordamente.

Scrutò coi suoi occhi di lince la superficie dell'acqua, ma il battello era sparito nell'oscurità. In quel momento gli parve di udire un tonfo.

— Saranno i miei uomini che lanciano il morto in mare. Peso di meno a bordo.

E s'inoltrò sul ponte. In quel punto fece echeggiare il suo fischietto che chiamò tutta la gente a posto di manovra.

Dapertutto sbucarono gli orridi ceffi, e si posero in rango.

— Viva, gridò.

La *Carolina* riprese l'aire.

— Figlioli miei, cominciò Mastro Cor d'agnello, quando i suoi uomini furono di nuovo a posto. « Finalmente la nave è nostra! Tutto questo non ci è costato che ben poco, ve ne sarete accorti. Però, quello che ci resta da fare, bisogna che ve lo confessi, presenta ben altre difficoltà. Per giungere a capo dei nostri progetti, abbisogna audacia e sempre audacia. Mi avete ben capito? Per conseguire le promesse che ci siamo fatte - mozzo porta da bere - bisogna andar d'accordo, crearci un capo... Ci avete pensato a questo capo? Per me l'avrei trovato....

I marinai si squadrarono da capo a piedi.

— No no, riprese l'oratore, guardate in quà figlioli; questo capo sono io...

— Viva Cor d'agnello, interruppe la ciurma....

E lì furono apprestate alcune cassette di liquori che sviarono l'attenzione e diedero principio ad un orgia colossale.

Non un uomo rimase al suo posto, la nave andava a suo talento, mentre l'equipaggio non aveva mani che per scovare e tracannare nuovi liquori.

A l'alba il vento era morto, una gran calma era succeduta, la *Carolina* come ancorata, scoteva inutilmente l'ampia velatura.

A bordo era succeduto un gran silenzio, tutti dormivano. Si erano buttati quì e là, a casaccio, come morti...

Lo stesso Cor d'agnello che si era pentito poco degli effetti della sua debolezza, giaceva su di un fascio di cordami coi piedi di un compagno sullo stomaco. Aveva permesso quel battesimo per cattivarsi vieppiù, l'animo dei suoi. Il solo mozzo, un piccolo brigante di sedici anni, briaco

somma che faceva contrasto colle bottiglie che tappezzano le pareti, e sono destinate a suscitare nell'uomo l'allegria e la spensieratezza.

Con ciò vogliamo conchiudere che il voto del Consiglio è provenuto dal non essersi i circoli diplomatici accordati anticipatamente; onde badino questi circoli a comporsi, perchè, andando avanti di questo passo ne sentiremo di quelle che non solo faranno ridere il pubblico, ma persino arrossire il *Gambero* nostro fatale patrono!

ESPOSIZIONE GENERALE ITALIANA

(Nostra corrispondenza)

Torino 9 luglio (rit.)

(A. Z) Qualche infondata notizia di vajuolo in Torino, divulgata ad arte o per incompatibile sconsideratezza, da alcuni pubblicisti d'oltr'Alpe; avrebbe forse, fra gli inscienti del vero stato sanitario in Torino, potuto spargare un po' di panico; ma l'opportuna rettifica fatta da quei pubblicisti medesimi in omaggio all'evidenza, non tardò a tranquillare gl'animi, ed i forestieri onninamente consci delle ottime condizioni igieniche della nostra città, vi continuano ad affluire.

A conferma del mio asserto, non meno di 22,737 persone entrarono nel recinto. Cifra notevolissima quando vogliasi considerare l'alquanto avanzata stagione estiva. Già attraente per se stessa l'Esposizione, essa attira vieppiù il plauso universale per i continui e svariati spettacoli, concerti e divertimenti di ogni genere, non escluse le conferenze scientifiche-letterarie. Ce n'è per tutti i gusti; dal serio, appassionato visitatore, all'amatore dello *sport*.

***

A proposito di concerti; la grande orchestra bolognese, composta di 150 professori e diretta dal valente maestro cav. Luigi Mancinelli, ha dato oggi alle 3 il suo primo concerto *sinfonico*, che corrispose perfettamente all'aspettazione generale. Unanimi e strepitosi gli applausi del scelto e numeroso uditorio. Fu un successo *monstre*, senza esagerazione. La prova generale che ebbe luogo ieri con esito felicissimo era già un precursore del successo di quest'oggi. Giovedì 10, secondo ed ultimo concerto.

***

Domenica 13 conferenza del signor Pagliani prof. Luigi — « sullo sviluppo dell'organismo umano per età, sesso e condizione sociale. » Giovedì 17 conferenza del comm. Roda Marcellino — « Sulla necessità di migliorare la nostra produzione orticola. »

Nello stesso giorno di Domenica avranno luogo le regate sul Po, cui prenderanno parte tutti coloro che esercitano la professione di barcajuolo nei fiumi o sui laghi d'Italia. La lunghezza del percorso è di circa 2000 metri, contro corrente. Sono stabiliti 4 premi: di L. 300 il primo — L. 400 il secondo — L. 200 il terzo — L. 100 il quarto.

A datare da giovedì; nelle sere in cui l'Esposizione generale rimane chiusa, il villaggio e castello medio evali saranno fantasticamente illuminati a fuochi di bengala. E' questa una novità attraentissima che non mancherà di riescire accetta al pubblico Torinese ed *extra*. Scelte bande musicali contribuiranno a meglio allegrare questo spettacolo di un genere affatto nuovo.

***

Gli Assabesi, materialmente e moralmente acclimatati, godono di una salute appetitosissima. Accarezzati, festeggiati, regalati, sono quasi divenuti gli *enfants gatés* della nostra Esposizione. Pare che il nuovo mondo in cui si trovano, incomincino a preferirlo alle ardenti sabbie del suolo africano.

***

Non devo chiudere queste mie brevi nozioni, senza rendervi edotto che la Regina ed il Principino visitano ben sovente l'Esposizione, compiacendosi specialmente nelle gallerie d'elettricità, che nelle ore serali di determinati giorni della settimana, vengono splendidamente illuminate.

IL COLERA

Telegrafano alla *Gazzetta del Popolo* da *Parigi* 10:

I giornali pubblicano ampi resoconti della seduta tenuta ieri dall'Accademia di Medicina, la quale era stata convocata, dietro istanza del governo.

Prima di aprir la seduta venne data comunicazione di una lettera del noto dott. Fauvel, ispettore generale sanitario del governo.

Il Fauvel scrive che egli prende un mese di riposo perchè la salute sua venne scossa dagli ultimi avvenimenti e perchè non si sente il coraggio di lottare contro una combriccola di sedicenti medici scienziati, i quali spargono false notizie sul colera, pubblicano statistiche fantastiche e annunziano ogni giorno nuove invasioni di microbi. Egli termina dichiarando che il cholera fuori di Marsiglia non farà grandi stragi.

Il dott. Rochard, delegato sanitario del governo a Tolone, pronunzia un lungo discorso sulla sua ispezione nei luoghi infetti. Dice che l'epidemia a Tolone ha caratteri nuovi e allarmanti; ogni giorno aumentano le vittime; ogni giorno nuovi quartieri sono presi di mira. Ricorda che in questa città nel 1835 in 103 giorni di cholera si ebbero 1600 vittime, nel 1849 in 62 giorni 750 vittime, nel 1854 in 76 giorni 1125 vittime, nel 1865 in 98 giorni 1831 vittime.

Conferma che è il colera d'Egitto quello che infierisce oggidì sulle coste del Mediterraneo. Nell'epidemia di Tolone osservò che la diarea quasi sempre precedette lo sviluppo cholerico; che iniezioni di morfina ed etere diedero buoni risultati.

L'illustre dott. Rochard richiama in ultimo l'attenzione dell'Accademia sulla nessuna efficacia dei suffumigi e sui pericoli qualche volta dai medesimi derivanti.

Quelle misure dichiarate inutili e vessatorie non solo, ma dannose nel senso che si fa credere al pubblico di essere sufficientemente difeso contro gli attacchi del morbo.

Marsiglia 10 — L'epidemia assume proporzioni sempre più gravi. Oggi i decessi furono 59, oltre il doppio dei morti di ieri.

In tutta la giornata gli operai italiani, licenziati dagli stabilimenti, si affollarono nei dintorni del Consolato italiano per domandare soccorsi.

Tolone 10 — Nelle ultime 24 ore i morti di cholera furono 18, fra cui due italiani e 3 monache, le quali erano addette al lazzaretto. Il numero dei casi fulminanti aumenta; ieri se ne ebbero cinque: dopo poche ore il colpito dal morbo non dà più segni di vita.

Tolone 10 — Soltanto stamane partì per Marsiglia l'illustre medico tedesco Koch, venuto quì per operare autopsie su cadaveri colerosi.

Ieri sera in una riunione di medici, il Koch dichiarò che dieci goccie di laudano, somministrate giornalmente, bastano a preservare dal colera.

Oggi abbiamo avuto 16 decessi.

IN ITALIA

ROMA 10 — Non si esagera troppo qui in Roma l'importanza delle parole pronunciate dal ministro Pidal alle Cortes spagnuole.

Si attende il testo ufficiale delle sue dichiarazioni.

I più fieri sono i fogli pentarchici dimentichi della splendida politica estera regalataci dai loro amici.

— Giunge la triste notizia che il sindaco di Sanseverino fu aggredito ed assassinato, mentre in un biroccio si recava nella propria campagna.

— Il *Popolo Romano* smentisce recisamente la favola messa in giro dal *Messaggero* che fossero stati trovati dei grossi chiodi sui muri del giardino Vaticano.

— Al Governo mancano tuttora notizie precise intorno alla spedizione Bianchi. Appena le avrà, le comunicherà alla *Stefani*.

— Le notizie riferite da qualche giornale intorno alle soddisfazioni date dal Governo spagnuolo al ministro Mancini per le parole dette dal ministro Pidal a favore del potere temporale del Papa, non hanno per ora alcun fondamento.

— Le notizie della salute pubblica seguitano ad essere buone in tutto il Regno.

COMO 10 — L'impianto del Lazzaretto a Chiasso procede bene; sabato mattina si attiverà.

A Luino si manifestano molte difficoltà, perchè il proprietario del locale scelto rifiuta di cederlo. Si dovrà forse occuparlo forzatamente.

I viaggiatori si imbarcano ora tutti a Locarno per evitare la quarantena. Urge quindi che si stabilisca un cordone anche sulla riva del Lago Maggiore, impedendo la partenza dei piroscafi da Locarno. Ne fu avvertito il Ministero.

— Ieri la moglie del capo dell'ufficio postale di Luino, signora Maria Talgatti, fu presa da una colica.

Credendosi che la malattia fosse cholera, grande emozione in paese. La malata fu isolata e la casa circondata da truppa.

MODENA 10 — Il comando della Scuola Militare annunziò la sospensione del campo, la proroga degli esami e la riparazione ai medesimi, al 1 settembre.

Gli allievi saranno inviati alle loro rispettive case.

Queste prudenti misure vengono generalmente lodate.

Le condizioni di salute pubblica sono ottime.

ALL'ESTERO

SVIZZERA — I Ticinesi deplorano che l'incuria del Governo Svizzero abbia resa necessaria la quarantena a Chiasso e a Luino.

RUSSIA 10 — A Pietroburgo furono arrestati un'ufficiale e sette soldati dalla guardia imperiale. Sono imputati di aver ordito una congiura contro la vita dello czar.

CRONACA

Il Consiglio Comunale tiene seduta oggi al tocco.

La spedizione Bianchi. — Un dispaccio del signor Lucardi, nostro agente consolare a Massaua, recherebbe — secondo la *Riforma* — notizie rassicuranti intorno alla spedizione Bianchi.

— Ieri il Ministero degli affari Esteri telegrafava così al nostro Sindaco che avevagli richieste ulteriori notizie della spedizione:

« Agenzia Stefani pubblicò tutto quanto fino ad ora sappiamo. Sebbene non sia punto esclusa speranza, divido viva emozione anche per sola incertezza circa sorte valoroso benemerito viaggiatore, a me personalmente caro e stimati suoi compagni. Presi oggi più efficace disposizioni per avere notizie sicure e provvedere secondo circostanze. Comunicherò informazioni tosto mi giungeranno.

firmato, *Mancini*. »

Banca di Ferrara. — Pubblichiamo subito a norma degli azionisti:

Egregio Direttore

Ho il piacere di parteciparle che i Liquidatori della Banca di Ferrara, nella loro odierna adunanza, deliberarono distribuire, (a cominciare dal

---

a metà, scorrazzava in coperta come un folletto.

A mezzodì nessuna variante, la stessa calma e per giunta un ardore di sole da arroventire.

Al tocco, il mozzo che aveva finito per addormentarsi anche lui, fu svegliato da una vigorosa pedata.

Sulla nave era un gran parapiglia, mentre sotto vento, un incrociatore da guerra mostrava una formidabile cintura di bocche da fuoco!

Le due navi erano talmente vicine che si udivano perfettamente le voci dei marinai regi.

Un battello montato da dodici uomini armati, da varii ufficiali e dai marinai lasciati nella scialuppa, durante la notte, vogava verso la goletta.

Era talmente inesplicabile tutto quell'imbroglio, nato in poche ore, che pareva il seguito dei penosi sogni dell'ubbriachezza.

Mastro Cor d'agnello, affatto sbalordito, guardava stupidamente l'avvicinarsi della scialuppa, senza sapersene render conto.

In quella tregua, una voce nota, dal mare, gli raccontò:

« Alcuni marinai imbarcati a bordo di una goletta, bravissimi figlioli, avevano un cane di capitano che per razione distribuiva calci e pugni. Il Secondo, poi, uno sbarbatello sprezzante che li trattava tutti come schiavi. Un bel giorno questi bravi marinai si stancarono, uccisero il capitano e lasciarono in mare quanti non volero assoggettarsi a loro, elessero a capo il nostromo, uomo alla buona, eppoi fecero vela per l'Oceano. La nave era loro ».

« Ma nella notte un incrociatore, raccolti i poveri diavoli lasciati sul battello, ed udito per filo e per segno il racconto dei casi loro, si pose bravamente a dar la caccia ai ribelli.... Dopo qualche ora, costoro furono scovati, fatti prigionieri ed impiccati ai pennoni della nave rubata ».

La voce tacque e l'ex nostromo rinvuto, finalmente, dallo stupore, cieco d'ira e di rabbia, urlò:

— Oh, non ci avete ancora, non ci avete! E volse ai suoi uno sguardo di significato non dubbio.

— Bisogna dar fuoco alla Santa Barbara, disse:

Nessuno trovò a ridire, quell'Antonio, anzi, corse a munirsi di una miccia.

— Al largo, al largo; tuonò Mastro Cor d'agnello volgendosi a quelli della scialuppa che avvicinavano sempre. « Al largo, per Dio, facciamo saltar tutto in aria ».

Vi fu del silenzio, la scialuppa fermata un momento, riprese la voga con maggior ardore.

— Figlioli, esclamò allora l'antico negriero, chi di voi preferisce ad una morte da cristiani il dondolare da quei pennoni là?....

— Oh! con voi, sempre con voi, nella buona e nella mala fortuna.

— Ebbene, riprese Mastro Cor d'agnello, sublime d'audacia, quà la miccia ed un buon bacio a tutti.

In quel momento giungevano a bordo i marinai regi, gonfi di boria alla loro facile vittoria.

I quindici uomini della *Carolina* circondavano coi loro corpi minacciosi il boccaporto entro il quale era sparito il loro Capo.

Dopo alcuni minuti una spaventevole detonazione ed un nuvolo denso di fumo segnarono il sito in cui la povera nave, squarciata, affondava!

ARNALDO.

15 corrente), altro riparto di L. 7. 50 per azione, e ciò verso presentazione del relativo certificato.

Con queste Lire sette e cinquanta sonosi diggià distribuite L. 170 — per azione a valore sulle L. 175 — (dico centosettanta su centosettantacinque versate).

Tanto i miei signori Colleghi Liquidatori, quanto il firmante, saremole grati, se vorrà favorirne cortese cenno sull'autorevole di Lei giornale, di che ringraziandonela, voglia aggradire i sensi della mia distinta stima.

Ferrara 11 Luglio 1884.

Dev.mo
CARLO BONIS

Da parte nostra siamo poi in grado di assicurare che un nuovo dividendo del quale non possiamo precisare la misura, è riserbato agli azionisti per effetto della totale liquidazione.

Viene l'acqua. — Alla Deputazione provinciale, pervenne or ora il seguente telegramma:

« Stamane ore 10 fu preso cavedone « Panaro. Ore 11 acqua incominciava « entrare chiavica coronella ».

Biblioteca Comunale. — Ci scrivono:

Il numero dei lettori va ingrossando le colonne del Registro, ma se ha guadagnato in quantità ha perduto in qualità. È necessario o che si f ccia̤no osservare i regolamenti, o che in quelli si pongano articoli riguardanti l'età degli studiosi. A chi va in biblioteca di questi giorni non può a meno di dar nell'occhio la statura e l'età di questi assetati di sapere che dondolano le gambe ignude sui piedi della scranna e si cullano in sonni d'estate sulle pagine dei giornali illustrati e altre figurine belle.

Capisco la precocità degli ingegni in questo secolo di progresso, ma non è desiderabile vi siano studiosi di quel genere che disturbano sempre col loro andirivieni e colle lor chiacchere prolungate l'attenzione di chi ha bisogno di quiete.

Si perdono le buone abitudini? — Non sappiamo se l'egregio assessore conte Gigliolı alla sua volta sappia che quest'anno non viene fatto insino ad ora l'adacquamento quotidiano del primo tronco di via Borgo Leoni, sino alla Piazza del Gesù.

Ora come gli altri anni c'è sempre il continuo passaggio di tutti i rotabili che vanno e vengono dalla stazione per evitare la faticosa salita del Castello, e come sempre gli animali lasciano i loro depositi e come sempre gli spazzini sono là ad ogni ora a pulire la via... e sporcare tutti i negozi per la gran polvere che sollevano.

Mezza castellata d'acqua non potabile ogni giorno! La domanda è giusta e non soverchia. E si tratta dopo tutto di ridonare attività ad una disposizione già in vigore.

Se ne ricordi sig. Assessore, mentre noi la ringraziamo.

Opifici a vapore Bergami. Con una elegante edizione della litografia Wenck e della tipografia Sociale è stata testè pubblicata una interessante Monografia degli Opifici a vapore del cav. Pietro Bergami fuori di Porta Reno. È veramente degna di essere letta per formarsi una idea della grandiosità ed utilità di un Opificio che si presta a tante cose. In un articoletto di cronaca ci limitiamo ad accennare solamente ad alcune. Quivi si confezionano e si vendono non solo farine, semolini e cascami, ma si riparano e si costruiscono macchine agricole industriali. — Si crivellano grani, si noleggiano sacchi, si macinano cereali e vallonea. — Quivi trovasi pure un forno economico a cottura continua e calore concentrato col sistema Zenerin e si fabbricano e si smerciano paste ad uso Genova, Napoli e Toscana.

Ci congratuliamo di cuore cogli intelligenti Sigg. Bergami e col Direttore Ghirlanda che seppero dare tanta importanza a questo Opificio che sì gran utile arreca al paese, e pel numero degli operai che ivi trovano lavoro, e per l'ottima qualità dei prodotti che da esso sortono e che furono già lodevolmente apprezzati alla Mostra Nazionale di Torino.

A beneficio degli Asili. — È pubblicato il Resoconto della Esposizione-Vendita effettuatasi lo scorso Maggio a pro degli Asili.

Esso offre le seguenti estreme risultanze:

Incassi

Valore di stima N. 287 Offerte pervenute al Comitato come dall'unito Elenco e vendute	L. 6593. 90
Ricavato in più sul valore di stima	» 250. 36
Ricavato da N. 232 abbonamenti all'ingresso .	» 660. —
Ricavato da N. 424 Biglietti d'ingresso	» 106. —
Totale	L. 7610. 26

Pagamenti

Spese di stampa, cancelleria, spedizione di circolari ecc. ecc.	L. 118. 70
Adattamento del locale, nolo addobbi, spesa del falegname ecc. ecc.	» 74. 10
All'Inserviente	» 65. —
Totale	L. 257. 80

RIASSUNTO

Incassi	L. 7610. 26
Pagamenti	» 257. 80
Consegnato alla Direzione degli Asili in Libretto della Cassa di Risparmio il RICAVATO NETTO di	L. **7352. 46**

Possa essere rimunerata com'è lodata l'opera benemerita delle Signore Patronesse e degli zelantissimi loro Segretari.

Il foglio degli annunzi legali del 11 Luglio conteneva:

— Venerdì 25 corrente mese a Codigoro Asta per l'impresa del lavoro di costruzione e sistemazione in sabbia della strada Comunale obbligatoria Pomposa-Volano. Base d'Asta di lire 24020. 29.

— Venerdì 18 Luglio presso la Deputazione Provinciale, Asta per le riparazioni da farsi al ponte di legno sul Reno alla Bastia. Base d'Asta L. 8180. 50.

In questura. — Ieri notte, ignoti, mediante scalata al muro di cinta, s'introdussero nell'orto del sig. Cavallina Cesare domic. in Ferrara. Penetrati poscia in un vano a pianterreno ove eranvi galline ed effetti di vestiario asportarono il tutto, arrecando al suddetto un danno di circa L. 33.

Teatro meccanico. — È tornato fra noi col suo Teatro meccanico che ha fatto altravolta la delizia di tanti giovanetti, il sig. Cardinali; il quale ha piantato le sue tende in Piazza Castello. Il teatro è arricchito di nuovi meccanismi e si aprirà al pubblico a metà della ventura settimana.

Il sig. Cardinali ha già avuto prova di *speciale benevolenza* dal Municipio il quale ha permesso che si rompesse e selciato e marciapiede perchè egli livellasse il suo teatrino!! Ora non manca che una benevolenza ben più logica e legittima, quella del pubblico; benevolenza ambita, dei pari che meritata.

Teatro dello Châlet. — Questa sera rappresentazione dell'opera *Le Educande di Sorrento*. Ore 9.

Banda comunale. — Programma dei pezzi che verranno eseguiti domani alle 8 pom. nei Giardini:

Marcia.

Mazurka - Bòrea.

Congiura nell'opera *Ugonotti* - Meyerbeer.

Gran marcia nell'opera *Il Profeta* - Meyerbeer.

Sinfonia nell'opera *Semiramide* - Rossini.

Valzer - *I Misteri dell'arte* - Mantelli (E una!)

IN MACCHINA

LA SPEDIZIONE BIANCHI

Riceviamo dal R. Sindaco:

Se è in tempo pubblichi per favore i seguenti dispacci:

« Dispaccio particolare smenti« sce voce falsa. Annuncia stato « viaggiatori perfetto. Scrivo det« tagli. »

ANTONIO SANI

Milano 11. 7. 84 ore 15. —

Sindaco Trotti
Ferrara

« Siamo convinti insussistenza « voci corse. Occorre però atten« dere notizie precise chieste Mi« nistro Mancini Agente Consolare « Massauha.

Per la Società Geografica
CAMPERIO.

Vedi Telegrammi in 4ª pagina

RINGRAZIAMENTO

Pietro Poggi già garibaldino e ferito nel 1866 al combattimento di Condino per la di cui ferita ebbe a soggiacere alla perdita della vista, potè dopo reiterati ed inutili tentativi regolarizzare la sua posizione rispetto al governo per il suo diritto di pensione. Nel segnalare l'atto di giustizia compiuto a di lui riguardo, vuole anche espressa la sua riconoscenza verso l'on. Deputato Severino Sani il quale si prestò per sollecitargli il soddisfacimento del suo diritto e dei suoi bisogni.

Pietro Poggi.

P. CAVALIERI, Direttore responsabile

Telegrammi Stefani

Torino 11. — È insussistente che vi sia un aumento di mortalità a Torino. Le statistiche provano che mentre nel 1883 dal 1 al 9 luglio morirono 223 persone, nello stesso periodo del 1884 ne morirono 169, nonostante la cresciuta popolazione.

Marsiglia 11 — (Ufficiale) Ieri si ebbero 59 decessi.

A Tolone vi furono 12 decessi, cioè 10 in città e 2 nei dintorni.

Aumentano i casi; però scemano i morti.

Parigi 11. — Da iersera alle ore 10, tre decessi a Tolone e 19 a Marsiglia.

Marsiglia 11 (Mezzodì) — Da stamane 12 nuovi decessi.

Madrid 11 — Vi furono tre casi sospetti. Nel lazzaretto di Nahon vi fu un morto.

Parigi 10. — La *France* annunzia che la squadra francese occupò una città importante della China. Altri giornali smentiscono tale notizia.

Il *National* smentisce il trattato tra la Francia e il Portogallo contro la China.

Madrid 10 — Un incendio distrusse l'armeria reale; le armi storiche furono salvate, ma parecchie sono danneggiate L' incendio viene attribuito all' imprudenza dei custodi.

Parigi 11. — Grevy ricevette ieri il ministro degli esteri del Marocco che ritorna a Fez.

Londra 11. — Camera dei comuni. — Harcourt dichiarò che la sessione di autunno si consacrerà unicamente alla riforma elettorale. Il *bill* riorganizzante i collegi elettorali si presenterà nella sessione d'inverno.

Parigi 11. — Ieri ebbe luogo uno scontro ferroviario alla stazione di Bayeux. Vi furono quattro vagoni rotti ed una quarantina di feriti e contusi.

Torino 11. — Il Re giunse stamattina a Agliè.

Parigi 11. — Il Consiglio municipale di Parigi rifiutò di aggiornare la festa del 14 luglio.

Verranno accordate 997 grazie per commutazioni e riduzioni di pene in occasione della festa suddetta.

Parigi 11 — La *République Française* scrive: Paternotre ricevette ieri a Shangai il testo della domanda di indennità che trasmessa la sera a Pechino, si comunicherà oggi al Consiglio dell' impero. In essa si accorda il termine di otto giorni prima di procedere all' esecuzione delle misure militari destinate a prendere una garanzia per il pagamento di 250 milioni di fr. reclamati.

Il giornale il *Matin* crede di poter affermare che Ferry e Li-Phong-Pao si sono accordati ieri su la riparazione per l' incidente di Lang-Son. Li-Phong-Pao telegrafò a Pechino domandando di approvare l' accordo.

TELEGRAMMI DEL MATTINO

Londra 11. Dispacci privati da S. Francisco in data 10 Luglio annunziano scoppiata una rivoluzione nella città chinese di Thaoslingfu. Gli insorti impadronironsi della città.

Tolone 11. (7 pom.) — Da stamane 13 decessi,

Marsiglia 11. (10 pom.) — Da stamane 38 decessi.

Londra 11. — Gli aggiunti finanziari adunaronsi oggi e decisero di adunarsi domani per affrettare i lavori. Nondimeno è probabile che la conferenza non adunerassi prima di 8 giorni.

Chicago 11. — La convenzione democratica nominò Devsand candidato alla presidenza.

Torino 11. — Il Re e la Regina sono arrivati.

Parigi 11. — Il *Francais* annunzia un morto di colera a Parigi.

——

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

11 Luglio

Bar.° ridotto a 0°	Temp.ª min.ª 17°,9 c
Alt. med. mm. 756,98	» mass.ª 30°, 8 c
Al liv. del mare 758,93	» media 23°, 7 c
Umidità media: 63°, 2	Ven. dom W sentito

Stato prevalente dell' atmosfera: Sereno

12 Luglio — Temp. minima 20° 3 C

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

12 Luglio	ore	12	min.	8	sec	43
13 »	»	12	»	6	»	50.

(Stabilimento Tipografico Bresciani)